



La vita



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Carapelle - Castellana Grotte - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - Ferrovie Sud-Est - Gravina - Immacolata Terlizzi - Isotta Fraschini - Laterza - Locorotondo - Noicattaro - Poggiorsini - Putignano - Rutigliano - San Carlo Borromeo Bari - Santeramo - Seminario Molfetta - SIP Puglia - SS. Sacramento Bari - Trani - Turi

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Comma 27, Art. 2 L. 549/95, Filiale di Bari) - Anno XIV, n. 3 - Giugno 1996

Alla Domus Pacis di Roma dal 2 al 5 Maggio il XXXV Congresso Nazionale FIDAS

Anche Scalfaro ci dice: bravi!

In udienza dal Presidente della Repubblica ◇ L'intervento del Ministro della Sanità ◇ Il dibattito assembleare ◇ Inquietanti prospettive di "compensazione nazionale" del sangue ◇ Diecimila partecipanti alla sfilata della Giornata Nazionale del Donatore ◇ La benedizione del Papa ◇ Il prossimo congresso a Pescara

Un Congresso decisamente 'in grande stile' quello che si è appena concluso a Roma e che ha visto riuniti i delegati delle Associazioni aderenti alla FIDAS per l'Assemblea Nazionale e per una serie di appuntamenti collaterali di grande - se non addirittura di eccezionale - rilevanza.

Due i momenti di speciale, indimenticabile suggestione: l'udienza concessa, nel favoloso palazzo del Quirinale, dal Presidente della Repubblica, che ha voluto rendere solenne testimonianza dell'apprezzamento Suo e del-

lo Stato nei confronti del nostro volontariato; e la benedizione di Sua Santità Giovanni Paolo II che, pur assente da Roma, ha comunque fatto pervenire il suo incoraggiamento ai donatori FIDAS attraverso un messaggio registrato e diffuso dagli altoparlanti in piazza San Pietro a mezzogiorno di domenica 5 maggio.

Ad onor del vero, anche la partecipazione del ministro della Sanità Guzzanti ad una delle Tavole rotonde organizzate nell'ambito del Congresso ha assunto un particolare rilievo, non solo e non



Il Presidente della Repubblica, on. Oscar Luigi Scalfaro

tanto perchè, finalmente, si è visto un personaggio di tale portata istituzionale interessato ai nostri lavori di aggiornamento ed approfondimento, ma soprattutto perchè il prof. Guzzanti si è rivelato un uomo di grande preparazione, intelligente e disponibile al dialogo, dotato di senso pratico e di idee chiare: insomma, un Ministro che ha mostrato di 'sapere il fatto suo', e che proprio per questo ha riscosso un grande successo personale.

Il dibattito assembleare e gli incontri tecnico-scientifici sono stati, come sempre, fin troppo ricchi di argomenti e spunti per il dibattito e la riflessione, e su tantissimi temi varrà la pena, anche nei prossimi mesi, di tornare con più pacatezza anche all'interno delle singole Associazioni.

Qui vogliamo solo accennare ad un problema, con cui presto potremmo trovarci a fare i conti.

Va, infatti, delineandosi una situazione potenzialmente assai complessa. È risaputo che a Nord si raccoglie sangue intero in esu-

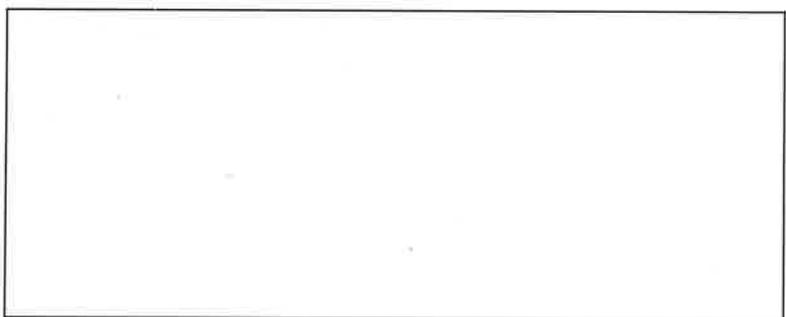
bero rispetto alle esigenze; al Sud, purtroppo, c'è ancora carenza. Di fronte al rischio di dover frenare l'impegno donazionale dei propri Soci, le Associazioni operanti al Nord (fra cui, naturalmente, anche le nostre consorelle) trovano ovvio proporre l'invio delle eccedenze al Sud.

Noi meridionali non mettiamo assolutamente in dubbio la loro buona fede, però sappiamo bene che non può essere questa la soluzione del problema. Proprio per eliminare l'importazione di sangue dal Nord, infatti, sono sorte, a suo tempo, molte delle nostre Associazioni, in ritardo e fra mille 'difficoltà ambientali', perchè è stato difficile far comprendere ai nostri concittadini che il sangue non andava 'atteso' dal Nord come manna dal cielo, ma donato, semplicemente. Ed i nostri Centri Trasfusionali, cosa credete che farebbero, se si realizzasse la prospettiva adombrata? Si adopererebbero per rendersi al più presto autosufficienti, o non preferirebbero invece la via più comoda, cioè approvvigionarsi dal Nord con meno problemi e forse minori spese, senza la seccatura delle locali Asso-

Rosita ORLANDI
(segue a pag. 2)



Folla di cappellini bianchi (della FPDS!) in piazza Santi Apostoli a Roma



La FIDAS in cifre

Associazioni federate	60
Donatori attivi	195.129
Donazioni sangue nel '95	257.934
Rapporto donazioni-donatori	1,33

ciazioni fra i piedi, senza affannarsi fra raccolte esterne e richieste esorbitanti dei reparti?

Aggiungete un altro tassello al mosaico: sempre a Roma, abbiamo appreso che l'AVIS sta conducendo una furiosa battaglia per ottenere che si imponga ai Servizi Trasfusionali la *quarantena* del donatore. Si pretende, cioè, che chi si presenta per la prima donazione sia sottoposto solo a delle analisi preliminari, per essere ricontrollato dopo un mese, quando, finalmente, potrà donare. Professionisti di valore ci assicurano che si tratterebbe di una misura abbastanza inutile ai fini della *sicurezza* del sangue donato; ma noi aggiungiamo che si tratterebbe di una sonora 'mazza' alla donazione nel Sud, dove sono ancora troppi coloro che non hanno mai donato, e che sarebbero sicuramente demotivati da questo sterile andirivieni dai Servizi Trasfusionali.

Facendo le somme, dunque, nelle nostre regioni si scoraggerebbe l'approccio alla donazione dei 'neofiti' nonché, per le ragioni dette prima, l'impegno 'promozionale' di molti Servizi Trasfusionali; in compenso, il Nord risolverebbe il problema delle 'eccedenze', peraltro con la convinzione di rendere un servizio utile agli sfortunati ed un pò arretrati amici del Sud.

Sta bene a tutti questa soluzione? Non ce ne sono proprio al-

Ai donatori ed ai dirigenti delle Associazioni di Matera e di Reggio Calabria, appena entrate nella «famiglia» FIDAS, il benvenuto e gli auguri della FPDS.



Periodico di informazione edito dalla
**ASSOCIAZIONE
«FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE»**

70121 BARI ☎ (080) 577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spediz. in abb. post. (comma 27,
Art. 2, L. 549/95, Filiale di Bari)

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari
Distribuzione gratuita



La nostra "margherita"

tre? Ancora una volta dobbiamo pagare in termini di arretratezza (oltre che di danaro sonante) l'assistenzialismo propostoci dal Nord?

Io mi auguro che ci siano altre possibilità: per esempio, promuovere fra i donatori settentrionali la donazione di plasma, di cui *tutta* l'Italia è carente; ed incentivare con maggiore convinzione, da parte degli organi preposti, la donazione periodica di sangue intero al Sud, soprattutto mettendo in condizione i Servizi Trasfusionali di funzionare bene (e, in caso contrario, chiudendoli o ridimensionandoli senza esitazioni). È una proposta semplicistica? Può darsi; ma non varrebbe la pena di ragionare seriamente sul problema almeno fra noi della FIDAS?

A proposito di dialogo: non si potrebbe un po' rivedere il programma dei Congressi Nazionali, in modo che un certo spazio sia riservato alle comunicazioni relative alla vita ed all'attività delle singole Associazioni? Attualmente, il ritmo dei lavori è così intenso - direi alluvionale - che un'occasione così ghiotta per un

reale interscambio di esperienze associative viene in buona parte sprecata, laddove sarebbe invece utilissima per portare poi avanti in periferia (in tutte le periferie) linee associative e comportamenti più omogenei e coerenti.

Su questi ed altri spunti torneremo sicuramente sulle pagine di questo giornale, per sentire anche la voce dei lettori e per arrivare più preparati al prossimo Congresso Nazionale (che, a proposito, si svolgerà a Pescara).

Qui, ci corre l'obbligo di rivolgere un caloroso plauso al Presidente Cravero ed al Consiglio Nazionale, che hanno magnificamente organizzato il Congresso,

Buone notizie dal "Seminario Giovani"

Vogliamo crederci!!

Dopo tanti anni di buone promesse ma di risultati piuttosto deludenti, sembra che questa volta il Seminario Giovani (organizzato dalla FIDAS a Roma dal 2 al 4 maggio 1996, nell'ambito del Congresso Nazionale) si sia avviato su di una strada finalmente fruttuosa.

Al di là delle idee e delle iniziative che sono state lanciate (per motivi di spazio e per amore di completezza ne daremo ampiamente conto nel prossimo numero), quello che oggi ci preme sottolineare è quanto segue:

— è stata organizzata una rete di comunicazione capillare che dovrebbe garantire un fitto e proficuo scambio di esperienze (a scadenza trimestrale ogni Federata invierà a Vicenza informazioni sulle attività "giovanili" per costituire in tal modo una banca dati a disposizione di tutti);
— è stato nominato un "coordinatore nazionale giovani": Alberto Bonato di Vicenza, che ha già di-

nonostante la difficoltà di non avere, a Roma, una Federata FIDAS.

Ed un ulteriore plauso, e di vero cuore, ai dirigenti ed agli oltre ottocento donatori della FPDS, che nella Giornata Nazionale del Donatore hanno portato alla sfilata romana il loro entusiasmo, il loro calore, la loro fede negli ideali FIDAS, contribuendo in misura rilevante alla perfetta riuscita della manifestazione, non scalfita neppure da un improvvido acquazzone.

Con gli amici dell'Associazione Leccese e dell'ILVA di Taranto, i donatori pugliesi a Roma erano un migliaio: come sottovalutare un dato simile? Ci stiamo o no scrollando di dosso il cliché di gente sorda ai valori della solidarietà e dell'associazionismo? E come tacere sullo spettacolo di vitalità e di allegria trascinatrice offerto dai giovani del Seminario di Molfetta, che a parere unanime hanno vinto un ideale Oscar per la simpatia?

Con questi giovani, con questi donatori, con questi concittadini, anche le preoccupazioni sul futuro della donazione nelle nostre regioni si stemperano, perchè essi sono la riprova di un patrimonio di civiltà ormai radicato che non sarà facile, in ogni caso, disperdere.

Rosita ORLANDI



I delegati della FPDS al Seminario Nazionale Giovani: da sinistra, seduti, Giuseppe Capone, Nicola Catalano, Angela Totaro; in piedi, Antonio Scoppio, Piergiorgio Pedone, Vito Mancini

mostrato in passato grande voglia di fare e capacità organizzativa.

Ci sembra sufficiente per essere ottimisti.

Giuseppe CAPONE
Vito MANCINI

IMPORTANTE!

Il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII di Bari (via Amendola) resterà aperto anche la domenica, una volta al mese, per favorire la donazione di quanti avessero difficoltà a donare durante la settimana.

Queste le prossime date di apertura festiva, dalle 8 alle 12:

- ◆ 23 giugno
- ◆ 28 luglio
- ◆ 8 settembre
- ◆ 20 ottobre
- ◆ 1 dicembre

In una lettera aperta ai Soci gli intenti del giovane neopresidente della Sezione di Putignano

24 anni e tanta voglia di fare



Il 24 gennaio 1996 è stato rinnovato il Consiglio Direttivo della Sezione FPDS - Putignano, che mi vede impegnato in prima linea, quale Presidente, nel tentativo di ridare slancio e impulso alla nostra associazione, che, grazie all'impegno costante dei miei predecessori, ha potuto contare, negli ultimi anni, su di un incremento notevole delle donazioni, diventando ormai una realtà nel panorama delle associazioni di volontariato affini alla nostra. Sono molto entusiasta dell'incarico conferitomi e sono altrettanto convinto che la mia giovane età - ho appena 24 anni - e la mia inesperienza in materia non saranno di ostacolo alla crescita della nostra associazione, ma, al contrario, contribuiranno a rendere le nuove generazioni più sensibili al problema della donazione, rendendo allo stesso tempo più viva e costante la partecipazione di chi è da anni nostro donatore.

Consapevole della difficoltà e dell'importanza dell'impegno da me assunto ho apprezzato che il nuovo Direttivo, nella sua composizione, tenesse conto dell'esperienza di precedenti consiglieri come Corrado Console, Michele Totaro, Giulio Amoroso ed altri, ma allo stesso tempo esaltasse l'entusiasmo dei nuovi come Raffaele Rovigo, Roberto Ruzzo, Lisa Polignano. L'incarico conferitomi comporta una grande assunzione di responsabilità perché i problemi del volontariato, con i quali tutti noi ogni giorno ci confrontiamo, sono sempre crescenti e hanno bisogno di essere costantemente discussi e risolti.

Vorrei qui illustrare i perché di una scelta che non è improvvisata né sostenuta da un insano ed egoistico interesse, ma il risultato di una profonda riflessione corroborata dal mio desiderio di fare qualcosa di socialmente utile.

Personalmente credo profondamente nei valori del volontariato: valori di disponibilità al servizio, di gratuità, di solidarietà, di altruismo, di rispetto delle persone; ma sono altrettanto convinto che il mondo del volontariato vada ri-

pensato in una impostazione meno assistenzialistica, che non si limiti a tamponare emergenze e a soddisfare bisogni materiali immediati. Occorre un cambiamento culturale autentico, occorre instaurare un nuovo rapporto con le istituzioni locali, avviando con loro un dialogo in termini di competitività, nel tentativo di assicurare una nuova qualità delle relazioni sociali, sapendo rispettare e promuovere i diritti e i doveri di tutti. Bisogna diventare gli artefici di questo cambiamento e non gli spettatori passivi.

Una associazione come la nostra, che ogni giorno è alle prese con il drammatico problema della carenza di sangue, può fare molto in questo senso, ma, per poter raggiungere risultati soddisfacenti, paradossalmente si deve preoccupare meno della raccolta giornaliera di sangue e impegnarsi maggiormente nella incentivazione di una coscienza trasfusionale, nella valorizzazione di una cultura della donazione che ancora oggi manca.

Per realizzare questo obiettivo bisogna aprirsi alla società civile con un atteggiamento propositivo, sviluppando progetti concreti con obiettivi preventivi, mettendosi in gioco e verificando quotidianamente l'efficacia e l'efficienza dei propri interventi.

Si tratta di intraprendere tutti insieme un nuovo cammino e per questo mi attendo un contributo di idee, convinto come sono che il volontariato costituisca una sfida prioritaria contro una società post-moderna e post-industriale insensibile, che non ha mai conosciuto il vero valore e il vero significato della solidarietà.

Niente più lacrime, ma maggiore disponibilità in un confronto costruttivo con tutti. Certo, riconosco la quotidianità dei problemi che vanno pur sempre risolti e ogni giorno che passa mi rendo conto di come è difficile penetrare nelle coscienze per sottrarle al culto dell'egoismo e alla prassi del consumismo.

La cultura del volontariato deve rappresentare questa sfida, se si vuole intraprendere un nuovo percorso, promuovendo dibattiti sui veri significati della solidarietà, confrontandosi con i temi del rinnovamento politico ed economico senza perdere di vista le ragioni più naturali e più nobili delle proprie radici: aiutare chi soffre.

In questa nuova prospettiva si colloca il mio impegno, tutto proteso a rendere più incisiva e costante la nostra presenza sul territorio. Quest'anno infatti siamo già stati presenti alla Marcialonga di S. Giuseppe, la più importante manifestazione sportiva della regione organizzata alla A.S. Amatori di Putignano, a cui va il più sentito ringraziamento per

la disponibilità dimostrata.

La nostra associazione rispetterà e valorizzerà anche gli appuntamenti tradizionali, come il concerto dell'Epifania, che ha riscosso un grande interesse di pubblico negli anni passati, e rinnoverà la collaborazione con la compagnia teatrale Carlip, ma allo stesso tempo promuoverà nel nostro paese un serio confronto con tutte le categorie sociali per portare a conoscenza e a risoluzione le problematiche del volontariato e specificamente le problematiche della donazione del sangue e dei suoi componenti.

Per realizzare questi ambiziosi progetti c'è bisogno di tempo, di volontà ma soprattutto di partecipazione costante alla vita della nostra associazione. Per questo invito tutti a non limitarsi all'atto della donazione, pur importante, ma a farsi promotori di idee, di progetti concreti che vadano nella direzione di un volontariato moderno.

Augurandomi di aver stimolato interesse e curiosità, in attesa di un futuro incontro porgo i più cordiali saluti a tutti i soci.

Piergiorgio PEDONE

Ai donatori di Putignano il Trofeo «A. Lattarulo»



Un gruppo di giovanissimi maratoneti con i "colori" della FIDAS

Il 17 marzo 1996 si è svolta a Putignano la 17ª edizione della Marcialonga di S. Giuseppe.

I partecipanti alla gara podistica erano più di 2000, di cui 179 hanno gareggiato con maglietta e cappellini sponsorizzati dalla Federazione Pugliese Donatori Sangue, Sezione di Putignano «Titti De Robertis». E sono stati proprio questi 179 liberi gareggianti a ricevere l'8. Trofeo «Antonello Lattarulo», conferito loro in quanto gruppo più numeroso.

Lo spirito-guida di detto gruppo, ben diverso naturalmente da quello amatoriale, ha segnato la mattinata con un tocco di propaganda per l'immagine nonché per l'atto della donazione, ribadendo, con ognuno dei 179 podisti, una forma di solidarietà da non dimenticare.

Un ulteriore premio è stato conferito al donatore più simpatico, nella persona di Giovanni Dalessandro.

Gli apprezzamenti da parte di tutti, i sorrisi della gente, e persino il clima mite della giornata, sono stati garanti della buona riuscita dell'iniziativa, grazie naturalmente anche all'impegno da parte dell'A.S. Amatori di Putignano e Lami Sport.

Inoltre, la Federazione Pugliese Donatori Sangue di Putignano insieme all'Associazione per la Lotta contro la Talassemia hanno allestito una tenda in piazza A. Moro, in cui si è effettuata la vendita di dolci, preparati dagli stessi soci delle due Associazioni.

Ancora una volta, pertanto, un incontro sociale diventa un modo per sensibilizzare la gente ad atti umanitari e solidali. Quello che ci auguriamo, però, è che questa forma di propaganda al volontariato non resti qualcosa di aleatorio, ma si concretizzi con l'incremento del numero di donazioni.

Rosalinda ROMANAZZI

FPDS alla "Giornata Nazionale del Donatore"



È già passato un anno ed eccoci di nuovo pronti per partire verso la nuova meta: Roma, la maestosa città che quest'anno vedrà sfilare i donatori FIDAS.

Prima di arrivare a Fiuggi, sede dell'albergo in cui pernosteremo, passiamo da Caserta e lì, mentre sostiamo dinanzi alla Reggia, un rombo: le mitiche Frece Tricolori ci passano davanti, è un'emozione indescrivibile.

Siamo nella Reggia. Socchiudo gli occhi e la fantasia mi gioca un brutto scherzo: mi vedo lì con un abito d'epoca. Attraversando la dorata sala del trono giungiamo nelle stanze private e nella biblioteca, dalle pareti ricoperte di seta operata e i lampadari di vetro di Murano. Infine il grande Presepe settecentesco, la cui bellezza è davvero indescrivibile: la società dell'epoca è rappresentata realisticamente in tutti i suoi particolari ed aspetti, tanto che sembra di udirne i suoni e respirarne l'atmosfera.

Uno sguardo al parco e si ritorna al 1996.

Arriviamo a Fiuggi Fonte nel tardo pomeriggio.

Dopo cena, noi giovani usciamo in gruppo e puntiamo verso Fiuggi Vecchia. Durante quei chilometri in salita abbiamo il tempo di chiacchiere fra di noi. Ci frequentiamo spesso in Associazione, ma il lavoro ci lascia poco tempo per parlare di noi stessi e per conoscerci. Quindi sono benvenute queste gite, ci fanno «associare» ancora di più. Ritorniamo in albergo, la stanchezza prende il sopravvento anche sugli ultimi scherzi.

L'indomani, nonostante la sveglia alle 6, siamo molto allegri e vivaci. Roma, aspettaci! Quando entriamo nella capitale, intorno alle 8, la città dorme ancora, si circola senza problemi. La Città Eterna è bellissima e regale come sempre.

Ecco Piazza S.S. Apostoli, ci mettiamo ai lati con gli striscioni e i labari, i donatori al centro. Silenzio! «Labari in alto» invita una voce dall'altoparlante. Ecco l'Inno Nazionale. Pochi attimi, molto intensi.

Subito dopo la S. Messa e i discorsi di rito. Nel frattempo, fraternizziamo con i donatori di altre città, con il rito dello scambio di distintivi e cappellini, ma soprattutto con l'ideale che sovrasta ogni barriera geografica ed etnica.

Giuseppe CAPONE
Vito MANCINI



LE EMOZIONI DI UNA DONATRICE BARESE

“LABARI IN ALTO!”

Il corteo incomincia e la nostra «margherita», sostenuta anche quest'anno dai bambini, apre il nostro gruppo. Sono felice e molto emozionata, ma non c'è tempo per queste smancerie, la colonna davanti a noi incomincia a muoversi. Do un breve sguardo ai miei amici che sprizzano gioia da ogni poro, mentre il cielo spruzza leggere gocce di pioggia.

Il nostro gruppo ravviva l'atmosfera con simpatiche canzoni, con lo sventolio dei cappellini e con le nostre «ola» un po' sfasate, ma sincere. In questo modo abbiamo cercato di «svegliare» lo Stato dal torpore in cui si trova. Non ci interessa che vengano le autorità, è la gente comune che vogliamo sensibilizzare, affinché non ci sia più sangue estero di dubbia provenienza.

Il cammino è lungo ma non ce ne ac-

corgiamo, superato il ponte, Piazza S. Pietro è a pochi metri. L'atmosfera è incandescente, ma la pioggerellina si trasforma in un forte acquazzone che per un po' spegne i nostri animi. La «margherita» con l'acqua si appesantisce, ora tocca a noi adulti portarla, i giovanissimi occhi ce lo chiedono. Piccola corsa ed ecco che il colonnato del Bernini, come braccia materne, ci accoglie e ci riunisce nuovamente.

La pioggia dopo un po' cessa, e un venticello spazza via le nuvole. Dopo la benedizione impartita dal Santo Padre, tramite altoparlanti, ognuno di noi ritorna al proprio pulman.

Ringrazio tutti gli amici che mi hanno regalato questa gita.

Appuntamento nel '97 a Pescara.

Carmela GUIDA

La cronaca di un socio tranese

108 donatori da Trani



Anche quest'anno la Sezione di Trani della FPDS ha partecipato alla tradizionale «Giornata Nazionale del Donatore», che si è svolta domenica 5 maggio 1996 nella suggestiva cornice di Roma, a conclusione dei lavori del 35. Congresso Nazionale FIDAS.

Da Trani è partita una delegazione di 108 persone, in rappresentanza degli oltre mille donatori della nostra Sezione.

Luogo del ritrovo a Roma è stata piazza Santi Apostoli, nei pressi di piazza Venezia, dove si sono concentrati circa diecimila donatori provenienti da tutte le parti d'Italia (e, fra loro, un migliaio di pugliesi!).

Nella piazza si è subito creata un'atmosfera molto caratteristica: infatti dall'arcobaleno naturale dovuto alla differenza di colori e simboli che identificano ogni gruppo di donatori si è subito formata un'unica famiglia che ha visto scambi di distintivi, foulards e cappellini tra i vari gruppi.

La Banda Musicale dei Granatieri di Sardegna si è esibita con professionalità per circa un'ora, e cioè fino all'arrivo del Cardinale Angelini, che ha officiato la celebrazione della Santa Messa.

Le parole proferite da S.E. il Cardinale Angelini durante l'omelia ci hanno fatto capire perché è stata richiesta la sua presenza. Anche lui, infatti, è stato un assiduo donatore con oltre 50 donazioni, per cui è testimone diretto di tutti i problemi che accompagnano quotidianamente la nostra opera di volontariato.

Ci ha ricordato l'importanza della donazione, soprattutto quella anonima e gratuita, che non ha nulla di eroico, ma è un gesto semplice che in molte occasioni serve a salvare la vita del prossimo.

Un «appuntamento» anche alle Istituzioni, soprattutto alla Sanità, che se funzionasse meglio eviterebbe inutili sprechi, anche di sangue, a beneficio di coloro che ne hanno bisogno.

Altro momento toccante della Celebrazione è stata la Comunione, che ha visto partecipi migliaia di persone, segno che spesso i donatori di sangue, oltre che volontari, sono anche testimoni di Cristo.

Alla fine, il prof. Cravero, Presidente Nazionale della FIDAS, ha consegnato al Cardinale Angelini, a nome di tutti, una targa ricordo. Ha quindi illustrato brevemente i risultati del Congresso Nazionale ed ha dato appuntamento a tutti alla prossima «Giornata Nazionale del Donatore», che si svolgerà a Pescara.

A questo punto, si è formato il corteo: in testa tutti i labari, e poi i gruppi dei donatori preceduti dai rispettivi striscioni.

Arrivati a piazza San Pietro, abbiamo ascoltato — via radio — l'Angelus del Santo Padre, il quale ha rivolto anche un particolare saluto a tutti i donatori di sangue della FIDAS.

Marco BUZZERIO

Premiazione alla "Montello" e alla "S. Filippo Neri"

Concorso in tre Scuole Elementari

"Io non vedo l'ora di arrivare ad avere 18 anni per incominciare a donare il mio sangue, così posso aiutare chi è meno fortunato di me. Dopo la visita del prof. Gigante ho incominciato a sensibilizzare la mia famiglia perché aiuti il prossimo donando il sangue": così scrive Eliana, alunna della Scuola *Prefabbricata Montello*.

Le Elementari *Montello*, plesso staccato *Prefabbricata e S. Filippo Neri* anche quest'anno hanno accolto l'invito della Sezione FPDS-Bari: 150 allievi delle quinte classi si sono messi alla prova sul tema della solidarietà, vista non come fatto ideale e teorico, ma testimoniata nell'impegno profuso nella diffusione della cultura della donazione del sangue. Il tradizionale concorso a premi della Sezione di Bari della FPDS continua ad essere una novità nel panorama delle Scuole elementari pugliesi. Quando incontriamo i ragazzi delle Superiori, già in condizione di donare sangue, a volte pensiamo: "Se fossimo arrivati prima, se i ragazzi fossero cresciuti con noi... quante domande in meno, quante paure superate!"

Scrive Claudia, V *Montello*: "Donare il sangue non è affatto pericoloso e, dopo aver capito ciò, penso che quando sarò maggiorenne donerò il mio sangue senza alcun pregiudizio e accetterò come ricompensa il fatto di aver aiutato il prossimo, anche se non è mio conoscente".

Lunedì 15 aprile 1996, in una cornice festosa ma nello stesso tempo ordinata e pensosa, sono stati premiati i migliori lavori (relazioni scientifiche al computer, scritti, poesie, disegni, lucidi, cartelloni) realizzati dai ragazzi delle Scuole *Montello* e *S. Filippo Neri*; martedì 16



aprile, nel plesso staccato *Prefabbricata* dipendente dal Circolo didattico *Montello*, si è svolta analoga cerimonia per gli alunni di tale Istituto, anche qui, come nell'altra scuola del plesso, sotto la regia accurata della Direttrice Santina Litturri. In entrambe le Scuole salta agli occhi la tensione della responsabile e di tutte le insegnanti a realizzare un clima positivo e costruttivo, organizzando lavori di gruppo e favorendo l'iniziativa, l'autodecisione e la responsabilità personale degli alunni.

Il fantastico, il misterioso non debbono essere inventati! Sono a portata di tutti nella natura, dove esiste anche poesia, armonia, colore. Il percorso di una goccia di sangue nel corpo umano non ha segreti per questi ragazzi proiettati verso il 2000, neppure alle Scuole superiori avrebbero potuto fare meglio. Eccellenti i lavori di gruppo, come quello della V F della *Prefabbricata Montello*, risultato di un impegno

corale dove l'insegnante ha saputo far suonare tutti i tasti, non lasciando fuori alcun aspetto del 'pianeta sangue'. Particolare attenzione hanno suscitato le lettere dei ragazzi della *S. Filippo Neri* 'al sig. Indifferente'.

La premiazione ha visto tutti gli allievi protagonisti assieme alle loro famiglie. Sono stati consegnati volumi di classici per ragazzi, pochi rispetto a quelli che avremmo voluto donare. Tutti i ragazzi hanno però ricevuto le penne della FPDS, affinché continuino a scrivere della donazione del sangue e ad impegnarsi nella diffusione della cultura della solidarietà, per sconfiggere consumismo e qualunquismo e perché si sappia che nella nostra città, e non solo nella nostra, non nascono nuove idee e una nuova civiltà dall'agitarsi senza un pensiero.

Alla cerimonia ha partecipato, con il socio onorario prof. Gigante, il presidente della Sezione FPDS-Bari, Renato Santelia, felicissimo di rispondere alle domande dei ragazzi. Il tesoriere della FPDS, Gennaro Rapagiolo, non è voluto mancare, anche in veste di fotografo ufficiale.

L'importanza della donazione è stata recepita in modo profondo nelle tre scuole. Tutti si sono impegnati al massimo, allievi e docenti. Accanto a loro, vigili e preziose le assistenti sanitarie ed i medici scolastici, dr.sse Tateo e Di Tolve. Racogliamo da quest'ultima alcune rivelazioni intorno al 'pianeta scuola-educazione', che qui provo a riassumere.

"Lavorare alle Elementari è en-

tusiante. I bambini chiedono ascolto e danno ascolto. Sono attenti e recettivi, non ancora presi, come i più grandicelli, dai problemi personali e di 'inserimento nel gruppo'. Fra gli adulti e i ragazzi più grandi il principio di solidarietà è meno sentito, sono più concentrati su se stessi, la medicalizzazione dei problemi è, a volte, esasperata. Con i bambini invece riusciamo a portare avanti programmi di educazione all'ambiente, all'igiene alimentare, all'igiene in senso lato. Le famiglie tendono a 'delegare', ma facciamo in modo di coinvolgerle in tutti i progetti educativi. È importante però che il cammino intrapreso con il concorso a premi della FPDS continui nella scuola media inferiore, altrimenti il percorso educativo si interrompe inevitabilmente".

Comprendiamo meglio ora il messaggio della prof.ssa Girardi, brillante Vice Direttrice della *S. Filippo Neri*: il dialogo e lo scambio con la FPDS devono continuare, perché "la formazione è continua. Educare non è educare qualcuno, ma maturare insieme, verso una realtà che trascende i singoli".

L'applauso finale dei ragazzi, a cui ci uniamo tutti noi, è quello che si riserva all'Amico fedele prima ancora che al Maestro. Con la sua passione per le idee forti e per la scuola, il prof. Gigante ha visitato 15 classi e contagiato 350 bambini. A lui chiediamo di ripeterci l'aforisma di Lao Tse, 2500 a.C.: "Se vedi un uomo in difficoltà, aiutalo prima che te lo chieda ed allontanati prima che ti ringrazi. Soltanto così avrai compiuto il tuo dovere".

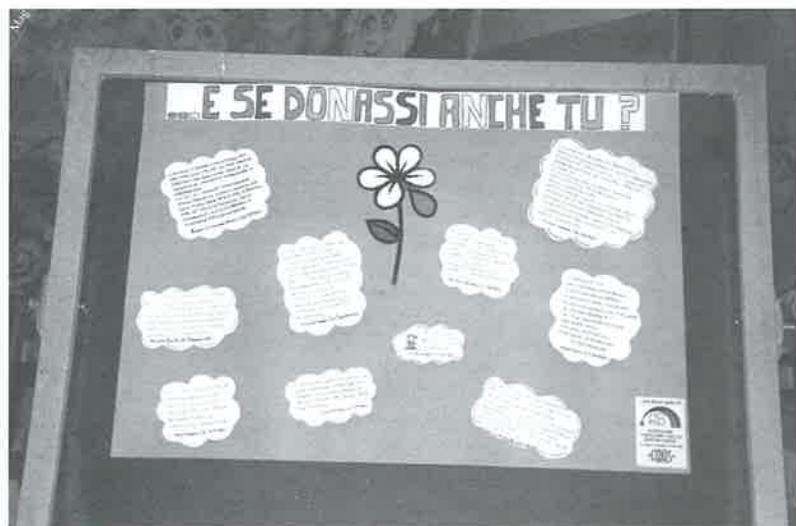
Domini CALABRESE

AVVISO

Informiamo i nostri Soci che da qualche tempo è possibile donare il sangue anche presso il nuovo Ospedale 'San Paolo' di Bari.

Un'équipe del Servizio Trasfusionale del Policlinico, diretta dal dott. Michele Scelsi, è disponibile per raccogliere le donazioni tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12.

Invitiamo pertanto i donatori della zona a cogliere tale opportunità, che consente un minore dispendio di tempo per la donazione.



E SCUOLE DALLA SEZIONE DI BARI

Donazione all'I.T.C. "Lenoci"

Assai positiva la risposta delle Scuole Superiori

La percentuale di donatori giovani, tra i nostri, è altissima: la risposta che giunge dalle nuove generazioni al messaggio donazionale è, infatti, sorprendentemente positiva.

Senza scomodare sociologi e statistiche, dal nostro piccolo osservatorio possiamo notare come la cultura della donazione del sangue guadagni consensi con facilità proprio in quella fascia d'età che rappresenta per certi versi una entità misteriosa e che molti studiosi ritengono indecifrabile.

Se questa nuova generazione veramente presenti profili di spiccato individualismo, di apatia, di avanzato stato confusionale, non spetta a noi dirlo; quel che invece possiamo affermare con certezza è che la forza per proseguire nella nostra opera di volontariato continua a provenire dalle scuole e dall'università, bacino di soci sempre in attivo e in netta controtendenza rispetto alla cittadinanza barese, ancora sonnacchiosa e permeata di forti resistenze a cercare in sé degli spunti per scuotersi ed emergere dal magma dell'indifferenza.

È, quindi, di grande gratificazione e di grande stimolo per noi volontari trascorrere una mattinata presso l'autoemoteca, prestando assistenza ai ragazzi che per la prima volta fanno l'esperienza della donazione.

Sono tesi come se si trattasse di una interrogazione importante, scrutano i visi di quelli che escono dopo aver donato, cercano di mascherare maldestramente le loro emozioni (per lo più i maschi) o manifestano la propria ansia consultandosi in gruppetti sulle di-

mensioni dell'ago («è gigantesco!») o sulla quantità da prelevare («mi toglieranno tre sacche»).

Poi arriva il loro turno e tutto si ridimensiona: quel che rimane è un po' di languore e, sicuramente, la gratificazione personale.

Quest'anno la nostra opera nelle scuole ha avuto esiti particolarmente positivi: per quanto mi riguarda, ad esempio, ho preso parte alla giornata di donazione organizzata presso l'Istituto Tecnico Commerciale «Vito Vittorio Lenoci», in via Caldarola, e sono rimasta favorevolmente impressionata non solo dalla risposta donazionale dei ragazzi, ma anche dal grado di efficienza organizzativa della scuola.

Oltre al grande interessamento della prof.ssa Lattanzi che si è adoperata affinché tutto fosse predisposto al meglio, abbiamo potuto apprezzare, infatti, la gentilezza dell'assistente di cattedra Gianni Coppi e di due studentesse della V/AM, Francesca Dell'Ernia e Nicoletta Cataldo, grazie al cui intervento le classi sono state informate capillarmente su giorno e luogo in cui sarebbe avvenuta la donazione.

Tutto è proceduto senza intoppi ed in una atmosfera molto distesa: speriamo dunque che la stessa impressione sia stata percepita dai ragazzi e che questa esperienza abbia fatto maturare in loro il proposito di diventare donatori periodici.

La scelta di «festeggiare» la maggiore età con un gesto altruistico è indice, infatti, di accentuata sensibilità: la nostra speranza è, quindi, ben riposta.

Valeria PIRÈ

Il messaggio della FPDS nelle farmacie baresi

Un grazie di cuore alle farmaciste ed ai farmacisti di Bari.

Anche quest'anno ho visitato le farmacie, tutte, del capoluogo.

Il mio passaggio era stato annunciato da una circolare che la Federfarma aveva inviato a tutti i titolari delle farmacie, dove veniva evidenziata l'utilità di collaborare, per un'iniziativa tendente a propagandare la donazione del sangue, anche attraverso l'esposizione di locandine fatte appositamente dalla Federazione Pugliese Donatori Sangue di Bari.

Ancora più amichevolmente dello scorso anno, sono stato accolto e ascoltato dai titolari delle farmacie, che hanno condiviso pienamente «l'utilità sociale, oltre che umanitaria, di tale iniziativa».

Molti di loro avevano ancora esposte, in bella mostra, le locandine da me consegnate ai primi dell'anno passato, dimostrando così di aver avuto particolare riguardo alla loro conservazione, visto il «pieno» dei cartelli propagandistici che fanno necessariamente mostra nei loro esercizi.

A tutti un sentito ringraziamento da parte degli ammalati in attesa delle preziose trasfusioni.

Pippo CITELLI

Interessante mostra in una Scuola di Bitetto

“Il carro del tempo nel tempo del carro”



È stata inaugurata la sera del 26 aprile, presso il Liceo Scientifico di Bitetto, la mostra «Il carro del tempo nel tempo del carro».

Si trattava dell'esposizione di oltre una cinquantina di riproduzioni in scala di carri, carrozze e attrezzi agricoli in legno, ricostruiti con grande perizia dall'artigiano bitettese Martire Rocco Cianciotta. I singoli pezzi sono stati contestualizzati dagli studenti liceali che, guidati dall'esperienza tecnica e artistica del professor Michele Agostinelli e dal contributo storico-culturale del professor Dino Tarantino, hanno realizzato efficaci scenografie in tema con gli oggetti in mostra.

Le riproduzioni di Cianciotta, di per sé formidabili, hanno offerto ai docenti e alunni del Liceo un forte stimolo non solo per la conoscenza degli strumenti di trasporto connessi alla civiltà contadina, ma anche per la rievocazione di modi di vita, di consuetudini private e riti collettivi, di siste-

ma produttivo e di tradizioni popolari, di cultura materiale e di folklore locale delle nostre popolazioni. Un accurato studio etnologico e culturale dunque, per il recupero di oggetti, profumi, suoni e sapori di un passato prezioso da guardare senza rimpianto, ma con la volontà di comprendere meglio il tempo presente.

Nel corso della serata d'inaugurazione, che ha visto la partecipazione del presidente della Provincia, del provveditore agli Studi di Bari, delle autorità comunali e dei presidi delle scuole del distretto, sono stati degustati prodotti locali, legumi preparati in una pignatta (com'è tradizione dalle nostre parti) e buon vino rosso.

La mostra - che ha rappresentato anche un valido esempio di integrazione della scuola con il territorio - è rimasta aperta fino al 12 maggio ed è stata visitata dalle scuole di ogni ordine e grado del distretto scolastico e dell'intera provincia.

Al professor Agostinelli - valido dirigente della Sezione FPDS-Bari - ed al Liceo Scientifico di Bitetto, che da anni si distingue anche per la disponibilità verso la donazione del sangue, i vivissimi complimenti della FPDS per aver realizzato un così interessante «evento» culturale. R.N.



Donazione di sangue al Liceo Scientifico di Bitetto: la gioia di essere generosi!

Premiazione all'Isotta Fraschini



Sabato 16 dicembre 1995, presso la Sala-mensa dell'Azienda Isotta Fraschini Motori di Bari, si sono riuniti i Soci della Sezione FPDS-Isotta Fraschini.

All'incontro hanno partecipato la Presidente della FPDS, Orlandi, e la Direzione dell'Azienda.

Nel suo intervento, la Presidente si è compiaciuta per la vitalità della Sezione, pur auspicando un incremento nel numero dei donatori; ha, quindi, consegnato al Presidente Pellegrino una targa-ricordo per i dieci anni di attività del Gruppo nell'ambito della FPDS.

Da ultimo, sono state consegnate targhe e medaglie-ricordo ai Soci distintisi per la loro assiduità: i signori M. Fortunato, Iannuzzi e Lopez. In quest'ultimo caso, addirittura, è stato riconosciuto l'impegno esemplare di entrambi i coniugi Lopez.

Sempre in crescita la Sezione di Trani

La vita della nostra Sezione è segnata da una costante presenza sociale ed un continuo aumento dei soci donatori.

La settimana antecedente la Santa Pasqua ha visto un momento decisivo per la nostra Sezione: infatti era indetta la manifestazione «Progetto 'Lotta alle epatiti'» (30/3 - 6/4) ed i soci donatori si sono distinti per la loro ampia disponibilità.

Per l'enorme affluenza al Centro Trasfusionale si è anche atteso tutta la mattinata con santa pazienza.

Senza dimenticare tutto il personale del Centro Trasfusionale, che di pazienza, a volte, ne deve veramente avere tanta. Tante grazie.

Un ringraziamento con particolare affetto va anche al nostro presidente Domenico Paradiso, che con dovizia di particolari riesce a mettere a punto ogni iniziativa e, avendo uno spirito coinvolgente, riesce a far sì che ogni appuntamento sia un successo.

È bello girare per la città e notare il nostro fiore, simbolo dell'Associazione, presente un po' dovunque, gra-

zie soprattutto alla disponibilità dei soci che hanno consegnato i manifesti ai tanti cortesi esercenti.

Nel periodo di Quaresima è stato bello vedere all'entrata delle chiese l'invito a donare. Il paragone col Vangelo è d'obbligo: il Cristo che dona la propria vita per noi e noi che doniamo una goccia di sangue per i fratelli. Questo è amore.

Ricordando sempre il principio che la donazione è anonima, periodica e gratuita.

Gennaro STELLA

Sensibilizzazione... in bici



Domenica 19 maggio 1996 si è svolta a Trani l'undicesima "Passeggiata ciclistica ecologica" organizzata del Gruppo ciclistico trapanese "San Nicola Pellegrino".

La Sezione di Trani della FPDS-FIDAS, già presente negli anni precedenti, ha voluto rinnovare la sua partecipazione per trasmettere a chi si mostra sensibile ad una vita sana e salubre il messaggio: "Dona la vita, chissà che alla prossima passeggiata accanto a te non ci sia anche ...lui".

Alla manifestazione erano presenti tanti donatori muniti di foulard, cappellino e maglietta con il simbolo della Federazione, a testimonianza della voglia di far comprendere alla gente quanto importante sia la donazione di sangue, un gesto periodico e anonimo che vince l'egoismo.

Noi vogliamo che il dono del sangue non rimanga un gesto fatto con il corpo, ma con il cuore.

Domenico PARADISO

Quando il Carnevale non è solo gioco

Originali iniziative a Poggiorsini

La FPDS Poggiorsini ha scelto l'atmosfera gaia e festosa del Carnevale per ricordare a tutti che donare sangue è fonte di gioia, per chi dona e per chi riceve.

È importante che la sensibilizzazione cominci dai più giovani, che rappresentano il nostro futuro e quindi sono tutti potenziali donatori. È necessario spiegare loro il significato di quel «dono speciale», un dono che è dato senza calcolo ma, allo stesso tempo, senza passività, perché ognuno di noi si sente impegnato nella comunità e vive quest'impegno con costanza e serietà.

In occasione del Carnevale i giovani e i giovanissimi dell'A.C. hanno preparato una serie di attività che hanno visto impegnati anche gli alunni delle scuole elementare e media. La Sezione di Poggiorsini della FPDS, per incentivare il sorgere di queste bellissime attività, ha voluto premiare, con targhe ricordo, le rappresentazioni migliori, scelte da una giuria il cui compito è stato difficile per l'ottimo lavoro svolto da tutti i concorrenti.

Il 17 febbraio si è tenuta una sfilata di moda, a livello dilettantistico, terminata con la consegna della targa a Maria Grazia Brunetti, per il miglior abito e modo di indossare. Il 19 i ragazzi si sono cimentati in rappresentazioni teatrali e balletti, e il lavoro vincente è risultato il balletto «New York New York», interpretato dalle bambine di IV e V elementare, premiato per la bella coreografia e i costumi.

A conclusione del Carnevale, il 20 febbraio 1996, accompagnata dalle bizzose di un tempo scherzoso, si è svolta la classica sfilata dei carri di maschere tra i quali il vincitore è stato il carro dei giovanissimi di A.C.

La Sezione di Poggiorsini spera che l'entusiasmo mostrato dai nostri giovani, in questi giorni, non si smorzi ma si amplifichi in altre attività del sociale.

Flora DI PALO

Conferenza sulla donazione al Rotary Club 'Casamassima'

Chi l'ha detto che i giovani non sanno prendere iniziative?

Proprio dalla giovanissima presidente del Rotaract di Casamassima è nata invece una bellissima iniziativa che si è svolta il 10 maggio 1996 presso l'Hotel 90 di Capurso.

Nell'occasione si sono riuniti eccezionalmente insieme sia i giovani del Rotaract, sia gli adulti del Rotary Club Casamassima - Terra dei Peuceti, per partecipare ad un incontro-dibattito sulla donazione del sangue, condotto dalla Presidente della FPDS-FIDAS, prof. Orlandi.

Atmosfera cordialissima ed interessantissima, dibattito protrattosi fino a tarda ora, serie intenzioni di ...continuare concretamente il discorso.

Grazie, dunque, al Presidente avv. Francesco Albenzio per la squisita ospitalità, ma soprattutto alla brava neo-dottoressa Alessia Romano, che sicuramente farà in modo che l'interesse e la sensibilità riscontrati in tutti i Soci intervenuti alla serata maturino e si traducano in ulteriori opportunità di dialogo costruttivo.

Se impari a dare
sei sulla via della generosità.
Se impari a darti
sei sulla via dell'amore.

MARIO FERRANTE